



TERRA MATER

www.terra-mater-gubbio.it

Gubbio, 27 febbraio 2012

- Al Presidente del Consiglio Mario Monti
- Al Presidente della Giunta Regionale dell'Umbria Catuscia Marini
- Al Presidente della Provincia di Perugia Marco Vinicio Guasticchi
- Al Presidente della Comunità Montana Umbria Nord Mauro Severini
- Al Sindaco di Gubbio Diego Guerrini
- Al Sindaco di Valfabbrica Ottavio Anastasi
- Alla Stampa

Oggetto. DIGA DEL CHIASCIO. RICHIESTA DI NUOVI FINANZIAMENTI.

Signor Presidente, Signore e Signori,

in un momento di grave crisi economica, che impone allo Stato oculate scelte di spesa, qualcuno torna a chiedere fondi per l'inutile diga sul Chiascio, da decenni fonte di sperpero di pubblico denaro, con il solo risultato della devastazione ambientale.

Di fronte a tanto scempio, che - tra Assisi e Gubbio - ha ferito il cuore dell'Umbria francescana, gli alunni delle scuole di Valfabbrica, al termine di una accurata indagine, si sono di recente domandati come sia stato possibile realizzare una simile opera.

Nella piena consapevolezza delle conseguenze negative che l'operazione avrebbe comportato, nel 1989, l'Assemblea di Terra Mater aveva invitato le competenti Autorità a non procedere al riempimento del bacino artificiale con la chiusura della diga. (Allegata lettera del 9 dicembre 1989).

Rimasto inascoltato questo estremo appello alla ragionevolezza, in breve tempo sono divenute realtà le previsioni di catastrofe formulate dagli innumerevoli oppositori ad un progetto portato a compimento con proterva determinazione.

Visibilmente lesionata, la diga del Chiascio, eretta in zona sismica e franosa, deve essere abbattuta per motivi di sicurezza e per ridare vita ad un fiume che la poesia di Dante ha collocato nella geografia dello spirito.

Con tale gesto di rottura nei confronti della politica di dissipazione delle risorse finanziarie e naturali che ha condotto l'Italia alla rovina, si darebbe anche un segnale di speranza alle nuove generazioni che troppo spesso vedono minacciato il loro futuro da iniziative sconsiderate.

Franco Raffi
Segretario Generale

franco.raffi@libero.it